

Centesimi 10
ABBONAMENTI
 Ann. L. 25 Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiane**,
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4^a L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: in 3. pagina
 L. 1.50, 4^a L. 1. — cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

De Nicola eletto Presidente della Camera

La seduta del 26. — Tiene la presidenza
 Pres. Ciuffelli, il quale, tra l'altro,
 annuncia che martedì sarà svolta una
 sessione dell'on. Cosattini e sarà tratta
 d'urgenza su disposizioni relative
 commercio e provvedimenti contro
 aumenti eccessivi dei prezzi; per
 rendere obbligatoria la coltura dei
 nei terreni incolti o male coltiva-
 approvazione da parte del parlamen-
 dei trattati internazionali, e istitu-
 di una commissione parlamentare
 l'inchiesta sulle spese di guerra.

PARLA TURATI

Segue la discussione sulle comunica-
 del Governo e, mentre si procede
 nomina del Presidente, parla Tura-
 ti in nome del gruppo socialista
 «tantomeno contro il gruppo».
 Parlerà non da possibilista né da im-
 possibilità per la sua coscienza per il
 Paese per quello che crede essere
 essenzialmente immutabilmente il socia-
 lismo.

Avverte che quelle provvidenze tan-
 volte invocate con la cui tempestiva
 attuazione l'Italia avrebbe potuto evi-
 tare la guerra, perché non ingolata dal
 bisogno di pane e di carbone si presen-
 tano oggi come improvvisabili neces-
 sità di vita.

Tutti i partiti in questo momento cer-
 cano la salvezza del paese e la propria.
 Anche il socialista. Che se taluno que-
 st'ultimo sembra eccessivo di intransi-
 genza e precipitazione ciò è l'effetto fa-
 cile della guerra che ha creato nelle
 masse uno stato di insurrezione psichi-
 ca che non sarà domata se non da con-
 ditte radicali e profonde. Ed il parti-
 to deve riflettere questo stato delle
 cose per interpretarlo ed eventualmen-
 te poterlo contenere.

Chi spera che la inevitabile diversi-
 tà di tendenze che in esso si manifesta-
 debba condurre alla scissione ed al-
 l'indebolimento s'inganna. E coloro che al par-
 tito socialista domandano una più di-
 sciolta collaborazione non ricercano se-
 non l'attuale condizione, sia pos-
 sibile senza che il partito abbandoni
 le masse e quindi inconsciamente
 compia l'azione di vero anarchismo (ap-
 provazioni all'estrema).

Essi non considerano che se in questo
 momento la opposizione, anche la più
 dura, non sia il solo sistema possibile
 anche la più utile delle collabora-
 zioni.

Del resto il dibattito delle tendenze
 è molto meno semplice di quello che
 ci appaia agli spiriti superficiali. È
 un grande cemento, l'azione. (ap-
 provazioni all'estrema).

D'altra parte oggi non si tratta più
 della distinzione arcaica del pro-
 gramma minimo, e del programma massimo;
 oggi si parla di classi, di regime poli-
 tico e sociale, oggi non è più il tempo
 dell'ordinaria amministrazione.

Questo sentì l'on. Nitti e a tale con-
 cezione ispirò la sua condotta soprattutto
 nella politica internazionale poiché egli
 comprese che la pace di Versailles rap-
 presentava il capitalismo borghese nel-
 la sua forma più esosa applicato alla
 politica internazionale.

L'on. Nitti cozzò così con gli interes-
 si borghesi e dovette abbandonare il
 potere anche perché nella politica in-
 ternazionale non seppe liberarsi dai veti pre-
 giudizi borghesi pur cercando di ispirarsi
 allo spirito dei tempi nuovi e non
 essere così una direttiva sicura.

Oggi è tornato l'on. Giolitti e il suo
 ritorno al potere ha un grande signifi-
 cato storico nell'ora presente, Egli è
 riuscito l'ultima risorsa della borghesia
 l'ancora della sua salvezza. Siamo
 giunti ad un periodo finale di
 transizione. Ben disse l'on. Treves che
 l'ora dell'espiazione si avvicina, ma
 non solo per la borghesia italiana: per
 tutte le nazioni, come conseguenza del
 fallimento della guerra. (approvazioni all'
 estrema).

La borghesia sta per finire il suo com-
 pito. Il proletariato non è ancora pron-
 to ad assumere il potere e allora in tali
 condizioni chi potrà governare lo sta-
 to? Non può essere che un partito socia-
 lista che dovrà cercare le sue allean-
 ze non nei partiti borghesi ma in ele-
 menti tecnici esperti, capaci di servire
 il partito del proletariato. A questo
 punto della storia siamo molto più vi-
 sti di quanto non si creda e il governo
 dell'on. Giolitti non potrà forse essere
 l'ultimo esperimento di governo
 borghese.

La borghesia sta per finire il suo com-
 pito. Il proletariato non è ancora pron-
 to ad assumere il potere e allora in tali
 condizioni chi potrà governare lo sta-
 to? Non può essere che un partito socia-
 lista che dovrà cercare le sue allean-
 ze non nei partiti borghesi ma in ele-
 menti tecnici esperti, capaci di servire
 il partito del proletariato. A questo
 punto della storia siamo molto più vi-
 sti di quanto non si creda e il governo
 dell'on. Giolitti non potrà forse essere
 l'ultimo esperimento di governo
 borghese.

progressiva non debba essere soppressa
 la successione legittima al di là di quei
 più ristretti gradi di parentela che cor-
 rispondono ai veri rapporti famigliari
 nella vita moderna.

La borghesia italiana è stata sempre
 ignara dei grandi problemi che la ri-
 guardavano e lo stato non ha fatto che
 mantenerla in questa ignoranza mentre
 noi ci dibattiamo in mezzo ad una vera
 crisi di produzione.

Dimostra come non poche opere pub-
 bliche siano perfettamente inutili sop-
 ratutto per la mancanza di un pro-
 gramma economico si riferiscono al
 grano, al ferro, al carbone, alla benzina
 di cui la necessità di tutto un com-
 plesso di provvedimenti che valgono a
 sopprimere tali deficienze.

Dimostra come non poche opere pub-
 bliche siano perfettamente inutili sop-
 ratutto per la mancanza di un pro-
 gramma economico si riferiscono al
 grano, al ferro, al carbone, alla benzina
 di cui la necessità di tutto un com-
 plesso di provvedimenti che valgono a
 sopprimere tali deficienze.

Invoca soprattutto dal governo la sollecita attuazione di quella grande rete
 elettrica che emancipi il paese dalla
 schiavitù del carbone e renda facile i
 trasporti di ogni genere sviluppi le in-
 dustrie esistenti e favorisca l'impianto
 di nuove in tutte le regioni.

Con la creazione dei bacini montani
 e con la sistemazione dei nostri corsi
 d'acqua sarà possibile rendere ricche
 e prospere plaghe ora deserte e prive
 di qualunque risorsa.

Ma tutto ciò non sarà possibile se non
 si provvederà prima di ogni cosa alla
 emancipazione degli operai dalla sogge-
 zione capitalistica.

Ricorda che Cavour aveva intuito
 tutti i problemi economici e sociali del
 l'ora attuale. Agli insegnamenti di que-
 sto gr. uomo di stato si augura che si
 ispirino i nostri uomini di governo.

Abbiamo così la forza di risolvere i
 grandi problemi dell'ora presente: pri-
 mo fra tutti quello di avviare il prole-
 tariato sul cammino della sua emanci-
 pazione. Il proletario non sarà sordo alla
 voce della civiltà. (vive reiterate ap-
 provazioni, congratulazioni).

DE NICOLA PRESIDENTE

Si proclama il risultato dell'elezione
 del presidente:
 Votanti 374, maggioranza 188; De
 Nicola 236, Lazzari 118, schede bianche
 18. Proclamato eletto l'on. Nicola, pre-
 sidente della Camera. (applausi).

I DOLOROSI FATTI DI ANCONA. FINE TUMULTUANTE DELLA SE- DUTA.

BONOMI, ministro della guerra, (se-
 gni di attenzione), risponde subito alle
 interrogazioni sui fatti di Ancona.

Un battaglione dell'110 bersaglieri di
 stanza ad Ancona doveva lasciare la
 città per esigenze organiche. (vissimissimi
 commenti a sinistra).

Ciò è bastato per dar modo a taluni
 elementi di diffondere il proposito di
 resistenza a questa dislocazione con ar-
 gomenti indubbiamente suggestivi ma
 ingiusti ed erronei, che si voglia da
 parte nostra condurre una guerra di
 conquista in Albania e che ogni dislo-
 cazione di truppe debba servire a que-
 sto fine. (Interruzione all'estrema). Pur
 troppo questi elementi hanno potuto agi-
 rare nella notte, quando nella caserma
 non c'era che l'ufficiale di picchetto e
 quindi non hanno potuto esser contenu-
 ti dai loro ufficiali. Tali elementi han-
 no potuto prendere il sopravvento nel-
 la caserma e a quanto risulta dalle in-
 formazioni ultime nella caserma hanno
 potuto introdursi un centinaio di ele-
 menti non militari appartenenti a grup-
 pi anarchici della città. Le disposizioni
 del comando di divisione sono state pron-
 te per accerchiare la caserma ed impe-
 dire che da essa uscissero gli element
 non militari che si erano mescolati ai
 militari. Gli ammutinati hanno cercato
 in un primo tempo di rompere l'accer-
 chiamento e ci furono anche conflitti
 coi carabinieri accerchianti. Però suc-
 cessivamente per pronto intervento del
 generale della divisione gli ufficiali
 hanno potuto nel pomeriggio rientrare
 nella caserma e riprendere il comando
 delle truppe. Posso dire anzi qui che il
 colonnello nel pomeriggio di oggi ha
 potuto entrare nella caserma stessa ap-

plaudito anche dalla maggioranza dei
 suoi soldati. (vive approvazioni). Per-
 ciò l'episodio militare si può conside-
 rare in questo momento finito. Invece
 nella città elementi e gruppi anarchici
 hanno inscenato un movimento rivoluzio-
 nario che dura tuttora. Vi sono alcuni
 episodi dolorosi.

Alle dieci di stamane un carro mi-
 litare che recava legname in via Marsala
 è stato assaltato dalla folla e fu ferito
 con arma da fuoco un capitano che lo
 accompagnava. Cordoni di carabinieri
 hanno resistito e sgombrato la strada
 senza fare vittime. In via Mazzini stamane
 fu tentato lo svaligiamento del
 negozio della ditta Morpurgo ma il
 pronto accorrere della forza lo ha im-
 pedito. Le notizie ultime sono queste:
 elementi anarchici e teppistici approfittarono
 della situazione per commettere
 eccessi. A piazza S. Lazzaro una
 corvee di ufficiali con uomini di truppa
 fu aggredita da 30 facinosi alcuni dei
 quali armati. Un ufficiale fu ferito e un
 soldato è morto. Abbiamo quindi, come
 la Camera vede, due episodi: uno di
 violenza anarchica non molto dissimile
 da quelli verificatisi pur troppo in al-
 tre città, un altro episodio militare do-
 loroso ma già superato e intorno al
 quale l'autorità militare prenderà i
 provvedimenti del caso. (vissimissimi in-
 terruzioni e rumori all'estrema sinistra,
 commenti prolungati). Vorrei raccoman-
 dare alla Camera di non accrescere la
 portata di questi fatti che possono es-
 sere esagerati da coloro che non ci a-

guarnigione che si trovavano ai firi
 con le quali si conta di ristabilire l'or-
 dine.

I bersaglieri rinchiusi nella caserma
 cominciano a sparare dalle finestre
 contro le truppe accorse per ristabilire
 l'ordine. Gli ammutinati si impadroni-
 rono delle sei autoblindate che stavano
 nei cortili.

L'autorità militare dispese subito per
 l'accerchiamento della caserma con al-
 cune batterie d'artiglieria, le quali fu-
 rono costrette ad aprire il fuoco. Ele-
 menti torbidi della città presero occa-
 sione per inscenare una dimostrazione
 contro l'invio di truppe in Albania. Fu-
 rono sparati colpi di arma da fuoco,
 còntro ufficiali e carabinieri. Si deplora-
 vano vari morti e numerosi feriti.

La calma è tornata
 ANCONA, 26. — Si conferma che la
 agitazione dei Bersaglieri è completa-
 mente cessata. Il colonnello è stato ac-
 colto con applausi dai suoi soldati. Il
 reggimento è in mano dei suoi ufficiali
 i quali hanno ripreso la direzione delle
 sezioni di mitragliatrici e delle auto-
 blindate.

Tasse di successione e sugli automobili
 In che proporzioni vorrebbero operati gli aumenti

Il disegno di legge presentato alla
 Camera per l'aumento delle tasse di
 successione e donazione, considera una
 nuova tariffa con la quale si giunge ad
 aliquote mai raggiunte in passato. Pur
 lasciando intatte le aliquote della ta-
 riffa 24 novembre 1919 per le quote di
 L. 1000, 5000, 10.000 e 25.000 per i tra-
 sferimenti tra coniugi e tra fratelli, e

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

I consorzi per la ricostruzione nelle Province invase

Un recente decreto autorizza nelle
 provincie venete e fittime la costituzione
 di consorzi per la ricostruzione e la
 riparazione degli immobili distrutti
 o danneggiati mediante il reimpiego del-
 le indennità per il risarcimento dei dan-
 ni di guerra. I consorzi avranno una
 circoscrizione comunale e saranno costi-
 tuiti da un numero di persone —
 non inferiore a dieci — danneggiate
 regolare domanda per il risarcimento
 di danni per immobili situati nel comu-
 ne stesso. Il Prefetto della Provincia,
 dalla guerra e che abbiano presentato
 in base a domanda inoltrata, alla qua-
 le dovranno essere allegati una copia
 dello statuto dell'istituendo consorzio
 debitamente firmato dai componenti,
 dall'intendente di finanza, dall'agente
 delle imposte e dal ricevitore del regi-
 stro, attestante la presentazione della
 domanda per risarcimento, ne autorizza
 la costituzione.

Il Ministro delle T. L. compilerà uno
 statuto tipo. I consorzi, coi fondi for-
 mati dalle somme delle singole persone
 facenti parte del consorzio e a spese
 spettanti a titolo di anticipo o pav-
 mento delle indennità dei danni di
 guerra o di mutuo ottenuto dagli in-
 tendenti di Finanza o dall'Istituto di
 credito fondiario per le Venete, povero-
 deranno direttamente alla ricostruzio-
 ne o riparazione degli immobili. Il mi-
 nistro delle T. L. metterà a disposizione
 di questi consorzi i materiali necessari.
 Il Prefetto, nel concedere la propria au-
 torizzazione alla costituzione di un con-
 sorzio, ne farà partecipazione ai dati
 istituti che penseranno a versare ai
 consorzi tutte le somme e gli anticipi
 spettanti alle persone facenti parte del
 consorzio a titolo risarcimento danni.
 Gli atti costitutivi dei consorzi e quelli
 relativi all'ammissione sono esenti dal-
 le tasse di registro e bollo; sono invece
 soggetti alla tassa di registrazione gli
 atti relativi ad appalti e a forniture per
 le nuove costruzioni o per le riparazio-
 ni di immobili.

Però i caseggiati dovrebbero essere
 ubicati in modo opportuno per poter
 costituire in futuro il centro di poderi
 indipendenti. Sembra che speciali diffi-
 coltà non dovrebbero insorgere per
 costituire un'azienda consorziale, visto
 lo spirito di cooperazione da noi diffuso
 ormai da molti anni e che ha fatto
 buona prova con tante iniziative nel
 campo agrario. Alla fin fine tutto si ri-
 durrà, da parte dei proprietari, ad
 affittare i propri fondi al Consorzio ver-
 so un canone annuo non fisso, ma varia-
 bile a seconda degli utili annui che sa-
 ranno per derivare dall'azienda.

L'idea informatrice del decreto è ot-
 timista; ha il solo difetto di una tardiva
 realizzazione, mentre da ben due anni,
 cioè prima ancora della liberazione, era

stata lanciata da un egregio nostro con-
 cittadino, il co. Fr. Groppiero.

Lo scoppio di Medeuza

E' continuato per tutta la giornata
 di ieri il solito tamburellante scoppio
 dei proiettili e certamente per altri
 giorni ancora il doloroso fuoco di fila
 delle granate rintronerà per l'aria.

Le autorità militari sono tornate sul
 luogo ed hanno disposto perché i ser-
 vizi, sia di sorveglianza che di vetto-
 viamento per gli abitanti delle zone
 evacuate, proceda regolarmente con la
 maggiore celerità possibile.

Il pane fu confezionato e spedito dal
 forno municipale di Udine il quale an-
 che oggi continua alacramente la sua
 opera.

Per un cerchio di cinque chilometri
 attorno al deposito sono disposte le
 sentinelle militari per impedire l'avvi-
 cinarsi di persone curiose.

Verso le 13 di ieri si è verificata una
 forte detonazione che ha scosso il ter-
 reno, poi è continuato il lento e gra-
 duale esplodere dei proiettili. Le scheg-
 gie sbilano continuamente per l'aria
 ticchettano tra i rami, sembra di tro-
 varsi in mezzo ad uno dei tanti bombar-
 damenti di cui fu testimone il S. Mi-
 chele poco lungi.

Le popolazioni girano qua e là chie-
 dendo notizie agli ufficiali quasi che
 essi potessero riferire l'ora precisa in
 cui l'uragano possa cessare.

Guardano smarriti le loro casette
 lontane a volte si sentono attratti ver-
 so esse, ma il continuo rombare di
 quella fornace ardente che fuma come
 un vulcano in eruzione, li fa desistere
 e si contentano i buoni villici di guar-
 dare da lontano le loro campagne sulle
 quali come lapilli vesuviani cadono in
 qua ed in là le scheggie.

TRE MORTI?
 Vi sono sette feriti. Tre fra la popo-
 lazione e quattro militari. Fra dalle
 prime ore al reparto a cui fu affidata la
 sorveglianza del deposito, mancavano
 tre uomini. Tutt'oggi non si sono visti
 e le autorità temono purtroppo che i
 poveri militi siano rimasti in mezzo al
 deposito incendiato.

Nel pomeriggio di ieri però gli scop-
 pi sono andati decrescendo. Non per
 questo cessa il pericolo che le altre ca-
 stette dei proiettili non abbiano ad es-
 plodere.

LE ESPLOSIONI CONTINUANO
 Verso le ore 23.10 una forte detona-
 zione susseguita da altre minori scosse
 tutti i pochi vetri ancora rimasti. Fu
 sentita bene anche a Udine. Le case
 subirono nuova scossa e gli abitanti di
 Manzano, Cormons, Medea e paesi vi-
 cini, uscirono di nuovo all'aperto come
 del resto buona parte della popolazio-
 ne perntto tutte e due le notti in aperta
 campagna.

Progettata azienda agraria consorziale

Per la cortesia d'un egregio amico abbiamo sott'occhio la relazione del Dott. Domenico Vianello per la Bonifica agraria di Val Melmosa (tra Savorgnano, Sesto di Reghena e Marignana). In questi terreni testè bonificati è necessario dissodare il prato stabile e portarlo a cultura nel minor tempo possibile, limitando al minimo gli investimenti stabili del capitale. Il Dott. Vianello ritiene di raggiungere lo scopo col creare un'azienda consorziale, ordinata appunto secondo i metodi della grande coltura cerealicola.

Data la grande attualità dei problemi agrari si permettiamo l'indiscrezione di rendere pubbliche le linee principali del progetto che non ci pare privo d'interesse e che attuerebbe parzialmente quella forma consorziale della agricoltura industrializzata che su queste colonne illustro, mesi fa, il co. Francesco Groppero.

L'azienda di circa 150 ettari verrebbe gestita dal consorzio stesso della bonifica idraulica coll'ausilio di un fattore o direttore tecnico, o da un Ente consimile, il quale dovrebbe poter disporre dei fondi consorziati almeno per un dodicennio col mandato specifico di sistemarli, dissodarli e coltivarli nell'interesse esclusivo dei proprietari. I proprietari sarebbero in certo modo i soci di tale azienda. Taluni di essi, nominati dall'Assemblea, costituirebbero il Consiglio d'Amministrazione e la quota conferita da ognuno sarebbe proporzionata al valore locativo attuale del fondo consorziato (da determinarsi col criterio della sua superficie, ubicazione e fertilità).

I capitali occorrenti per la bonifica agraria dovrebbero venire forniti in parte dai soci stessi con azioni al 50 per cento ed in parte ricorrendo al credito, ciò che non presenta alcuna difficoltà, senza escludere la possibilità d'aiuti da parte dello Stato, in base al R. D. 28 novembre 1919 N. 2405.

I soci avrebbero a fine d'anno una quota di utili proporzionata al valore locativo del terreno conferito nella società oltre all'interesse delle azioni rispettive.

La società dovrebbe acquistare qualche appezzamento in luogo adatto della zona e costruire a proprie spese i fabbricati necessari ad iniziare la coltivazione e tali fabbricati dovrebbero naturalmente essere limitati al minimo in dispensabile. La società stessa dovrebbe acquistare tutte le scorte occorrenti a compiere la razionale sistemazione dei fondi, effettuando i relativi lavori nei singoli terreni con uniformità in modo di assicurare in ognuno di essi buone condizioni di sgrondo, tali da renderli adatti alla coltivazione dei cereali.

L'azienda si governerebbe di poco personale fisso da alloggiare in posto (fattore, boari e pochi operai salariati) e di personale dei centri vicini da coinvolgere alle produzioni, dopo compiute le arature, concimazioni e semine.

Nel caso di fondi contornati o consorziati appartenenti a piccoli proprietari, le cure culturali potrebbero anche effettuarsi da questi verso un equo compenso alla società per i lavori di preparazione del terreno, concimazioni, ecc. così si potrebbe conciliare l'interesse della bonifica con quello dei piccoli. I proprietari stessi e rendere pure ad essi facile l'appropriare dei mezzi tecnici dell'azienda. Trascorso il termine fissato quale durata della società, e qualora il consorzio per qualunque motivo dovesse sciogliersi, l'ente potrebbe procedere alla vendita delle costruzioni eseguite e delle scorte. I proprietari dovrebbero rifondere almeno quota parte del costo della sistemazione della superficie.

SEGNACCO

La chiesa di S. Eufemia monumento nazionale - La pesca di domenica pro monumento ai caduti.

25 (rit.) — sono avviate pratiche per far classificare monumento nazionale la antichissima chiesa di S. Eufemia, che sorge sul colle a nord del nostro paese. Qualche giorno fa è venuto, insieme con egregie persone della Commissione per i Monumenti di Udine, l'architetto comm. Ongaro, sovrintendente dei monumenti di Venezia, per visitare la chiesa per la classifica il cui sopra. Accompagnato anche dal parroco don Vidoni, egli ammirò la veneranda chiesetta e in particolar modo il caratteristico soffitto a travi, l'archetto in pietra delle campane, e promise tutto l'appoggio della sovrintendenza dei monumenti per un restauro nazionale da eseguirsi un po' alla volta, data la scarsità dei fondi.

A pochi metri di distanza, in mezzo ai cipressi, è stato progettato un grandioso monumento ai Caduti, inteso ad affermare anche da lontano la riconoscenza delle popolazioni verso coloro che in difesa del proprio paese sacrificarono l'esistenza. — Il colle di S. Eufemia, per la sua posizione eminente, domina buona parte dell'alto Friuli.

Il Comitato sorto a Segnacco per il monumento, ha creduto bene di incaricare del progetto uno dei primi architetti d'Italia: il comm. Guido Cirilli autore (insieme col suo maestro Sacco-

ni) della cappella votiva di Monza eretta sul luogo dove fu ucciso re Umberto; autore dei restauri nella chiesa di Loreto, ecc.

Per far fronte alla spesa non comune per la costruzione del monumento (sia pure in più riprese), è stata indetta per domenica prossima una grandiosa lotteria con molti doni, alcuni dei quali di grande valore, tra cui, ad esempio, due cavalli, carri agricoli, aratri, attrezzi da agricoltore e da falegname, finimenti, ecc. oltre a generi alimentari ecc.

Suonerà la distinta banda di Cassacco.

Domani sera sabato, avrà luogo uno spettacolo protettivo nel mentre la società Friulana di Elettricità illumina con lampadine la chiesa di S. Eufemia.

Avuto riguardo allo scopo (di commemorare cioè i Caduti per la Patria), il Comitato ha deciso che le feste si svolgano in forma austera.

PORDENONE

Cavallo e birroccio rubarono ieri l'altro i soliti ignoti nella stalla del signor Martinetto Giuseppe, per un valore di circa 1700 lire. Il furto fu denunciato.

VALERIANO

Pel'agroso che pone fine ai suoi giorni annegandosi. — Giovedì diede termine ai suoi giorni, annegandosi, certo Battistella Angelo, d'anni 35. Lascia la moglie e dei teneri figliolotti; Un'ora dopo, alle 4, il cadavere dello infelice venne pescato. Il caso è estremamente pietoso dovendosi ascrivere la triste fine del povero Battistella alla pellagra di cui era affetto.

S. PIETRO AL NAT.

Doverosa dichiarazione. — Riceviamo:

Leggo in una corrispondenza da San Pietro al Nativone comparso sul giornale «Il Friuli» di martedì p. p. che certo G. Mauro, nelle frazioni di Ponteano, Biazzo e Sanguarzo, è stato causa di un vero disastro con un conseguente danno per gli allevatori di altre cento mila lire. Ora, nel mentre deploro la disgrazia di tanti fiduciosi, tengo a dichiarare nella forma più categorica, ed in nover affidata, né al Mauro, né ad altri, incarico qualsiasi in proposito e quindi, se il Mauro, adottando fin d'ora e per suo conto, il regime sovietista, che tutto accomuna, si è valso del mio nome, per meglio riuscire nell'intento di collocare seme riconosciuto di qualità scadente, io della illecita sua ma-

UDINE

Lavori da eseguirsi nei comuni sottindicati in economia a cura dello Stato

1.0. Enemonzo, Riatto acquedotto, L. 420.000; — 2.0. Artegna, Derivazione di acqua della roggia del mulino, Lira 46.500; — 3.0. Spilimbergo, Riatto strada Nevarons, Bussolino, Barbeano, Lire 20.000 — 4.0. S. Vito al Tagliamento, Sistemazione del tratto inferiore del Rio Lin L. 300.000; — 5.0. Pontebba, Demolizione di muri pericolanti, L. 78 mila; — 6.0. Ravascletto, Riatto campale della Chiesa Parrocchiale, L. 8.500; — 7.0. Valloncello, Riatto Chiesa Parrocchiale torre campanaria, orologio e parafulmini, L. 5.250; — 8.0. Torreano, Riatto scuola di Togliana, 6.880; — 9. Resiutta, Ripristino Chiesa Parrocchiale, L. 1.300; — 10. Polcenigo, B. costruzione impianto idrico frazione di Mezzomonte, L. 36.000; — 11.0. Budoia, Resturo municipio casa medico condotto, e numero 2 rifugi, L. 9.500; — 12.0. Budoia, Riatto scuole e latrine pubbliche, L. 12.600; — 13.0. Saclè, Riatto Carceri Mandamentali, L. 1.900; — 14.0. Cavazzo Carnico, Riatto Chiesa Parrocchiale, L. 2.400.

Fatti del Ricreativo Festivo Udinese

S. Ecc. Mons. Arcivescovo fece la visita al R. F. U. Parlo ai molti iscritti durante la messa, frequentata pure da pubblico, ed espresse tutta la sua soddisfazione per l'opera zelante che i Padri Stimatissimi esplicano verso i figli del popolo, specie del vasto rione del Redentore. A testimoniare la sua ambiziosissima approvazione lasciò alla Direzione una cospicua offerta.

La illustre parola del Superiore sia conforto ai preposti al Ricreativo, per continuare con generosità la difficile e delicata missione in mezzo alla nostra gioventù.

I tramvieri continuano a scioperare. Ieri dalla Federazione degli impiegati delle Aziende elettriche venne affisso un manifesto nel quale la classe espone al pubblico i suoi desiderata. In esso c'è un'implicita condanna all'ineconscienza scioperomania dove dice che «Lo sciopero per lo sciopero non rientra nei metodi sindacali».

Che si cominci ad aprire gli occhi?

Gara di calcio. — Oggi alle ore 17 si incontreranno nel campo sportivo di via Mentana la squadra Fiume I. contro Udine I. La partita interessante richiama nel campo moltissimo pubblico.

Fiori d'arancio. — Nel Santuario delle Grazie il signor Osvaldo Pittani

novra non ha responsabilità di sorta. Lucio Coren.

Troppo stima nutrivo a Lucio Coren, per aver potuto supporre che il deputato provinciale fosse complice di una tragicommedia comunista.

DORDOLLA

Tra gli ingrannaggi di un frantoio. — Il vecchio Di Gallo Giuseppe Driguzza di anni 78, ieri verso le ore 10.30 mentre accudiva nel suo mulino al diurno lavoro, accidentalmente prendeva la mano sinistra tra gli ingrannaggi che gliela dilaniarono.

Il vecchio con una prontezza di spirito tale che rasenta si può dire l'eroismo leva dagli ingrannaggi la mano penzolante, se la recide con una scure meditando ad un tratto con meraviglia del sanitario al quale il Di Gallo ricorre due ore più tardi. Il vecchio fu trasportato all'ospedale della vostra città e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

TARCENTO

Aggredito e derubato. — Sere fa il Sig. Ganzaroli Giuseppe fu Francesco da Rovigo, agente daziario, rincasava la bicicletta a tarda ora da Ciseris quando lungo lo stradone fu rincorso da due sconosciuti pure in bicicletta.

Il Ganzaroli immaginato lo scopo dei due notturni delitti, uno dei quali era sbucato da un fossatello adiacente alla strada, si mise a pedalare, fortemente accelerando la corsa per poter raggiungere il casello ferroviario e chiedere eventualmente aiuto.

Il pneumatico malaguratamente non sopportarono lo sforzo e ad un dato punto quello della ruota anteriore scoppiò. Il Ganzaroli fu scaraventato a terra dove fu raggiunto dagli aggressori i quali si gettarono tosto sopra rapinandolo del portafoglio contenente 300 lire, dell'orologio di nichel e dei resti ingloriosi della sua bicicletta.

Il giorno successivo, riavutosi dallo spavento denunciò il fatto alla benemerita la quale sta espletando attive indagini. Però fino ora nessuna nuova dei rapinatori.

S. VITO DI FAGAGNA

Festeggiamenti. — Oggi in ricorrenza dell'annuale Sagra di S. Antonio, si tengono qui dei grandi festeggiamenti con giuoco di tombola, corse ciclistiche, corse nei sacchi. Presta servizio la rinomata banda municipale di Nogaredo di Prato.

La festa verrà chiusa con dei magnifici fuochi artificiali.

con Pacifica Genoveffa domestica — Zanusso Giuseppe elettricista con Saccavino Palmira casalinga — Donati Alfredo falegname con Dorigo Maria casalinga — Gianferrari Giuseppe negoziante con Majocehi Rosa sarta — Tricarico Luciano negoziante con Montemerli Emilia civile — Saccavino Anselmo incisore con Braiddotti Noemi sarta — Albertini Vittorio ferroviere con Visintin Maria casalinga — Realini Pietro fornaio con Piani Maria casalinga — Maratea Giuseppe gelatiere con Parini Eliodoro casalinga — D'Angelo Antonino possidente con Salvo Carolina civile.

MATRIMONI. — Baldan Vittorio operaio con Leonardon Erminia casalinga — Ronco Guglielmo fabbro con Da Ros Ester casalinga — Ialza Edoardo agricoltore con Disnan Santa lavandaia — Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga — Feltrin Umberto scultore con Maurich Maria civile — Marinucci Benzo commerciante con Zavgna Agnese civile — Romanelli Umberto tramviere con Betuzzi Emma casalinga — PIANO Angelo falegname con Passon Emma casalinga — Scagnetti Luigi oper. ferriera con Moreale Amelia casalinga — Venuti Olivo vigile urbano con Beorchia Elvira casalinga — Pustetto Pietro cementatore con Palla Antonio insegnante elementare — Viola Francesco ferroviere con Cesarini Maria operaia — Denfocai Giuseppe Edoardo maresc. magg. CC. RR. con Trifoglio Lucia Olga civile — Pitaro Francesco impiegato con Palutto Ermenegilda casalinga — Lenisa Massimiliano impiegato con Zanini Giuseppe casalinga — Zecchi Sabatino impiegato con China Vittoria casalinga — Roggia Gio. Batta accord. di pianoforti con Turatti Domenica Maria sarta — Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga.

MORTI. — Calligaris Spangaro Caterina fu Luigi anni 83 casalinga — Scodeller Antonio di Eliodoro a. 33 calcolato — Govetto Pierina ex Celerina g. 5 — Vianello Paolo fu Girolamo a. 66 opeaio — Rizzi Nives di Enrico a. 4 — Vicedomini Carlo di Luigi mesi 2 — Gerometta Marin Giovanna di Pietro a. 26 casalinga — Trevisan Guerrino di Vittorio a. 25 bracciant. — Zanitti Iolanda di Virginio a. 18 casalinga — Agosto Luigia Tortolo fu Luigi a. 85 ricoverata — Rodaro Riccardo si Francesco a. 24 soldato — Zu' ca' Augusto fu Angelo a. 25 agricoltore — Ferraro Antonio di Domenico a. 47 macellaio — Sala Nasserina Anna fu Luigi a. 37 casalinga — Venier Della Siega Maria fu Agostino a. 39 casalinga — Totale morti 15 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Corte d'Assise

L'omicidio di Manzano

Il verdetto e la sentenza

Dopo le arringhe difensionali verso le ore 14.30 il pubblico viene allontanato dalla sala ed i giurati iniziano la votazione.

Data l'importanza della causa il numero degli accusati e la quantità dei quesiti la votazione fu laboriosa e lunga. Solo verso le 17.25 il pubblico è riammesso nell'aula dove il Cancelliere Volpe legge il

VERDETTO

con il quale i giudici ammisero la colpevolezza degli accusati Amendola e Proietti e quella per favoreggiamento del Caporale Stecconi, escludendo gli altri imputati comparsi come attori secondari nella fosca tragedia di Oleis.

Il cav. Domini Presidente della Corte si ritirò dopo le proposte del P. M. e della Difesa.

Mi hai rovinato!

Dopo che il P. M. ha fatte le sue richieste sui due assassini, i Proietti ciccò d'ira si alza, si scaglia contro il Amendola e colpendolo con due schiaffi grida:

«Vigliacco, mi hai rovinato, mi hai rovinato. I Carabinieri di servizio lo prendono e di peso lo trasportano fuori dalla gabbia».

Il pubblico che gremisce la sala, si alza in piedi, sale sui banchi per guardare la scena malvagia.

L'Amendola bianco in viso ed abbattuto guarda il compagno che lo ha colpito mentre si allontana fra i carabinieri poi torna a volgere gli occhi a terra conservando quella sua naturale posizione che ha sempre avuta durante tutto il processo.

Alle ore 18 il Presidente rientra nella aula e legge la

SENTENZA

CON CUI CONDANNA I SOLDATI AMENDOLA E PROIETTI AD ANNI 30 CIASCUNO DI RECLUSIONE PER OMICIDIO COLPOSA A SCOPO DI RAPINA, IL CAPORALE STECCONI AD ANNI 3 MESI 4 PER FAVOREGGIAMENTO ED ASSOLVE I SOLDATI CICINELLI — DE GIOVANNI — PAPINI E TREGUA.

La sentenza è accolta favorevolmente dal pubblico che stipa l'aula.

Con questo processo che fu il più importante si è chiusa la sessione d'Assise.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Paolino



Nogaredo di Prato, 28-6-920.

La FAMIGLIA PASSONE

avverte che nel giorno di Lunedì, 5 Luglio p. v. nella Chiesa di S. Martino in Nogaredo di Prato si celebrerà il trigesimo della morte del compianto

D. Rosano Passone

L'ufficatura funebre avrà principio alle ore 8.30.

In arrivo 3 vagoni

TORCHI PER VINACCIE

PIGIATRICI

DIRASPATRICI

Vendita anche al dettaglio.

Rivolgersi

Alessandro di Manzano

Via della Posta, num. 30

UDINE

ZOLFO :: :: :: :: :: :: ::

SOLFATO DI RAME ::

TRIFOGLIO incarnato ::

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

Nel Deposito Tessuti

Ernesto Liesch

SUCCESSORE

C. e N. F. Angeli

UDINE

Piazza Mercatenuovo N. 1 (S. Giacomo)

sono in vendita tutte le merci con

Grande ribasso

anticipando quelli che saranno fatti dalle Fabbriche.

PREZZO FISSO

SEME-BACHI

per l'allevamento estivo 1920, del Premiato Stabilimento Prof. Pennacchietti di Spoleto, trovasi pronto in

TRICESIMO

presso la Ditta CARNELUTTI-MANSUTTI.

L'allevamento d'estate è redditivo, facile, di esito sicuro e dura soltanto 25 giorni.

Prezzo L. 42 per oncia — Pagamento anticipato



Orologi-Argenteria-Gioie-Oref. G. FERRUCCI

Succ. A. BONZONI - Via Cavour

Casa fondata nel 1886

Rappresentante Union Horlogère - Bienne - Svizzera

Orologi di massima precisione

Grande Deposito argenterie orologiaie

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER DONNE

BRILLANTI - PERLE - PIETRE DI COLORE - COMPERE - CAMBI - RIPARAZIONI